

Congresso geologico internazionale. All'Ingv raggiunta la sintesi tra dati storici e geologici

Sempre più vicini alla previsione dei terremoti

di **Sonia Topazio**

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per la prima volta al mondo ha raggiunto una sintesi tra dati storici e geologici molto promettente per la previsione dei terremoti. Storicamente sia la Cina sia l'Europa Occidentale hanno sfruttato la lunghissima serie dei dati storici per arrivare a una previsione statistica dei terremoti. Dall'altra parte in Nord America dove non esiste una serie storica di così lunga durata si è fatto ricorso all'identificazione delle singole strutture geologiche capaci di procurare terremoti.

Gianluca Valensise dell'Ingv. è stato promotore di una rivoluzionaria sintesi tra i due tipi di dati e l'Ente ha promosso negli ultimi anni la realizzazione del data base delle sorgenti sismogenetiche italiane (DISS).

Gianluca Valensise spiega gli obiettivi che si possono conseguire con questo nuovo strumento decisamente innovativo.

“All'indomani del terremoto del Umbria-Marche 1997 - spiega - il Governo cominciò a rendersi conto che sarebbe stato opportuno investire nella riqualificazione dei centri storici delle altre aree ad elevato rischio sismico. La nostra banca dati si pone come uno degli obiettivi principali proprio quello di identificare con la massima precisione le zone che hanno la maggior probabilità di essere colpite da terremoti distruttivi nei prossimi decenni. Il lavoro si basa su una sintesi originale tra dati geologici di dettaglio e conoscenze sempre più approfondite della sismicità storica nazionale.

In futuro sarà possibile prevedere esattamente data e luogo di un evento sismico?

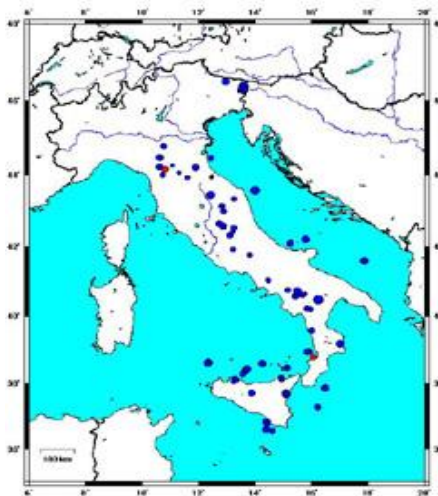
“Non proprio. Però si consideri che per tutte le principali applicazioni urbanistiche e di ingegneria civile l'istante esatto del terremoto è un parametro meno importante che non , ad esempio, la sua localizzazione esatta e la caratteristiche dello scuotimento atteso. Ecco, su questo fronte le previsioni potrebbero rivelarsi molto accurate, consentendo ad esempio agli ingegneri di progettare o riprogettare una struttura a rischio nella piena consapevolezza degli sforzi che dovrebbe poter sopportare il giorno del terremoto. Quanto poi a sapere il giorno esatto, ormai tutti dubitiamo che questo risultato possa essere mai raggiunto”.

Dove raccogliete le vostre informazioni?

“L'Ingv è ormai una grande struttura che produce in proprio la gran parte dei dati necessari a questa sintesi. Ad esempio, l'Ingv acquisisce dati sismologici attraverso la propria rete sismica nazionale, la stessa che dà le informazioni sulla sismicità ora per ora. Da quasi 20 anni promuove le ricerche sulla sismicità storica nazionale, attraverso ricerche che esplorano anche l'evoluzione urbanistica delle grandi città italiane in relazione alle catastrofi naturali che le hanno colpite. Svolge ricerche innovativi sulla struttura delle crosta e sul campo di sforzi a cui essa è soggetta. Tutto questo finisce nel crogiuolo della previsione dei terremoti”.

Red circles for deeper earthquakes (depth > 30 km)
and **larger circles** for greater magnitudes
(see the earthquakes list)

Fonte mappa www.ingv.it



Heos.it. Settimanale in abbonamento pdf Direttore responsabile Umberto Pivatello Aut. Tr. Verona n°1258 -7 Marzo 1997.

Sede Amministrativa - Redazione Heos Editrice Via Muselle, n. 940 - 37050 Isola Rizza - Vr (it) Tel +fax +39-045-6970187 339-2965817

E mail heos@heos.it . Nella redazione virtuale: Ivan Balenzio (Roma) - Paolo Manzelli (Firenze) - Tiziana Lanza (Roma) - Simona Panelli (Milano) -

Melinda Brindicci (Pechino) - Paolo Carbonaio (Trieste). Esperto Internet: Giuseppe Fortunati (Firenze - Narni/Terni) ggiusepp2@tin.it

Consulente scientifico problematiche restauro Valorizzazione Beni Culturali Luigi Marino (Univ. Fi). Tiratura. 3.080 copie spedite via e-mail Associato

